

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa per la festa di san Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato**

Cattedrale di Torino 29 settembre 2023

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima lettura: Dn 12,1-3*

*Salmo responsoriale: Sal 33*

*Seconda lettura: Ap 12,7-12*

*Vangelo: Gv 1,47-51*

***[Testo trascritto dalla registrazione audio]***

La promessa che Gesù rivolge a Natanaèle, uno dei primi discepoli - che abbiamo appena riascoltato in questo Vangelo - è il senso di questa festa che celebriamo. Per questo guardiamo a San Michele: vediamo, vedremo il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo. Risuona qui quel cielo chiuso che è il cielo che l'uomo ha scelto di chiudere nel momento in cui non si è fidato di Dio; e risuona la promessa di un cielo aperto perché quel Dio - nel darci il suo Figlio - ha ricostruito quel legame vitale che ci permette di essere in questo mondo capaci di costruire il bene, di metterci a servizio del bene e della giustizia.

E la liturgia ci propone oggi, nella figura di San Michele, colui che lotta con noi, colui che si fa strumento per noi di questa lotta e di questa vittoria contro il male. Si compirà definitivamente questa vittoria alla fine del tempo, quando la giustizia di Dio in tutta la sua ricchezza sarà pienamente realizzata e quando i giusti - come abbiamo ascoltato - brilleranno come stelle. Ma ciò che attendiamo è ciò che siamo chiamati a vivere, nell'impegno quotidiano, nella fedeltà quotidiana, in quella lotta contro il male - come abbiamo invocato all'inizio della celebrazione - che parte dal nostro cuore, dalle nostre scelte, dallo schierarci dalla parte giusta, dallo scegliere ciò che ci è affidato come compito, perché altri possano essere protetti e possano vedere riconosciuto il loro grido di giustizia.

E questo passa certamente attraverso il vostro impegno quotidiano. Ma - permettetemi - un impegno che non finisce, credo, perché è un impegno che è l'impegno della vita e non è soltanto l'impegno di un servizio che svolgete con tanta professionalità. E per questo oggi certamente ricordiamo tutti i gesti e i volti che hanno incarnato questa scelta e questo servizio alla giustizia e al bene. Ma vorrei ricordare l'ultimo, ma non ultimo: il vostro collega Carmine, che ha servito nella sua vita come poliziotto e che ieri è tragicamente scomparso. Credo che la sua semplice testimonianza, anche nel continuare il suo servizio e la sua disponibilità - tanti lo ricordano in molti momenti dove prestava ancora il suo servizio come servizio d'ordine, come disponibilità - sia davvero l'emblema di che cosa vuol dire quell'immagine di una stella che continua a brillare nel cielo, quel cielo aperto che Dio ci dona, verso cui camminiamo; e risplende davvero nella testimonianza e nel servizio di ogni giorno.

Chiediamo a San Michele che ci aiuti a continuare a scegliere quella giustizia e quel bene che ci fanno tendere a Dio, per scoprire che Dio per primo si china su di noi e non ci lascia mai soli.

*[trascrizione a cura di LR]*